

e contemporaneamente l'Enel dichiarava alla stampa locale che il 2 gennaio 2003 sarebbero iniziati i lavori di riconversione, non tenendo conto del carattere obbligatorio dell'esame di V.I.A. da parte del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato al fine di verificare il corretto procedimento di tali procedure e se non intenda assumere un'iniziativa utile allo scopo di assumere le richieste di modifiche proposte dai cittadini e dagli enti locali. (4-04107)

STRADELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogante risulta che molte amministrazioni locali non diano corretta attuazione alle norme presenti dal decreto legislativo n. 198 del 2002 sulla installazione per telefonia U.M.T.S.;

in particolare, l'amministrazione di Asti avrebbe negli ultimi giorni smentito una precedente deliberazione del consiglio comunale in merito —:

cosa intenda fare il Ministro interrogato, alla luce delle competenze allo stesso conferite dall'articolo 5 del decreto legislativo citato, per evitare che ingenti interventi mirati all'ammodernamento del paese siano impediti da decisioni immotivate di amministrazioni locali. (4-04116)

MARAN. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'area del Lisert a Monfalcone (Gorizia) già di proprietà dell'Enel, continua a essere usata come discarica abusiva di rifiuti tossici nocivi, nonostante l'opera di vigilanza messa in atto dalle associazioni ambientaliste;

l'ultimo episodio è stato segnalato dal responsabile del Wwf cittadino, che ha rinvenuto cinque sacchi di grandi dimen-

sioni contrassegnati da una « A », che segnala la presenza di amianto. A fianco della zona in cui sono stati sistemati i sacchi, circondati da un nastro bianco e rosso, c'è un cartello con la scritta « stoccaggio provvisorio di rifiuti nocivi ». Soltanto pochi mesi fa erano stati rinvenuti altri due sacchi;

l'area è interdetta da una sbarra ma l'ingresso è comunque possibile. Non si sa se l'amianto sia stato portato lì abusivamente o se questo « stoccaggio provvisorio » sia stato in qualche modo autorizzato, visto che il fondo in questione, oltre lo stabilimento ex Officine Maraldi, era di proprietà dell'Enel e veniva utilizzato per il deposito delle ceneri prodotto in centrale. Nella zona sono già stati ritrovati in passato alcuni bidoni interrati contenenti amianto —:

quali iniziative il Governo intende assumere per evitare che tali episodi di inquinamento ambientale si ripetano e mettano a rischio la salute della popolazione, già molto provata dai danni dovuti all'esposizione all'amianto. (4-04120)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

SANTORI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

tutto ciò che riguarda l'arte cinematografica e teatrale fa parte integrante della cultura del nostro Paese ed è altresì necessario tutelare materiale archivistico anteriore agli anni '30, comprendente circa cinquemila filmati, tra cui pellicole uniche al mondo, e più di due milioni di fotografie a partire dal 1850 ad oggi;

la città di Roma, attraverso il museo internazionale del cinema e dello spettacolo offre a tutti i visitatori la gradevole opportunità di approfondire tale conoscenza;

attualmente il comune di Roma, nonostante il parere contrario espresso dal XVI Municipio, sul suo territorio ha sede il predetto museo, ha ritenuto di dovere richiedere la dismissione dell'edificio in quanto ceduto, a compensazione edilizia, alla società immobiliare Tirrena;

la dismissione di un immobile pubblico che supera i cinquant'anni deve essere approvata dal Ministero dei beni culturali, cosa che, a quanto risulta all'interrogante, non sarebbe stata fatta —:

se il Ministro interrogato intenda approfondire la grave questione affinché si possa palesemente constatare quanto il Governo abbia a cuore la tutela del nostro patrimonio artistico e culturale;

se il Ministro non ritenga di dovere intervenire pubblicamente sull'argomento, data anche la rilevanza che ne ha dato la stampa locale, al fine di rassicurare non solo quanti lavorano alle dipendenze del museo in questione, ma anche quanti hanno diritto a fruire di uno storico bene pubblico. (4-04106)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

CAPARINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il « portale » di accesso ai servizi istituzionali *on line* all'indirizzo www.italia.gov.it, curato dal Ministero per l'innovazione e le tecnologie, in collaborazione con amministrazioni ed enti locali, al pulsante « La tua Regione » consente di accedere all'elenco delle province, con un'altro *click* su « Napoli » e il collegamento di « redirecting » o reindirizzamento fa rimbalzare la richiesta su un sito « cugino » che, sempre appartenente alla pubblica amministrazione, e presumibilmente gestito dalla stessa realtà aziendale che cura

il « portale » italia.gov.it cioè il sito del ministero dell'economia e delle finanze, dipartimento delle politiche fiscali;

la multicolore pagina *web* delle finanze presenta una griglia in cui sono riportati i comuni della provincia selezionata, in ordine alfabetico e quindi di immediata localizzazione;

selezionando il comune di Castellammare di Stabia, corrispondente all'indirizzo www.stabia.net, i servizi offerti sono effettivamente vari ma nulla hanno a vedere con la pubblica amministrazione: si va dal gioco d'azzardo telematico (*gambling on line*) comprensivo di *roulette*, *slot machine* e *baccarat*, per arrivare alle sigarette non di Monopolio da ordinare via internet, ai farmaci per diabetici da non comprare in farmacia, a qualche bella laurea fasulla e al viagra —:

se il Ministro intenda appurare le responsabilità amministrative connesse alla vicenda esposta in presenza e provvedere a rimuovere il collegamento sopracitato. (4-04109)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere quali iniziative il Governo intenda adottare per stabilizzare i 1.850 lavoratori precari (ex lavoratori socialmente utili) del Ministero della giustizia il cui contratto a tempo determinato scadrà il 31 dicembre 2002, tenuto conto che detti lavoratori hanno acquisito comprovata esperienza e professionalità. (4-04108)

LUCIDI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro degli affari esteri, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

le cronache giornalistiche da alcuni anni prestano attenzione alla storia di